

**agricoltura** La presidente della regione contesta al governo la presenza di lacune fatali nelle leggi

# BATTAGLIA DEL MAIS TRA SERRACCHIANI E ORLANDO

Il ministro delle Politiche agricole aveva chiesto a Trieste di bloccare le coltivazioni di grano turco **ogm**

“Oltre all'impossibilità di irrogare una sanzione, non vi è alcuna base normativa che renda legittimo un qualunque provvedimento amministrativo regionale finalizzato a distruggere le colture **ogm** (organismi **geneticamente modificati**, l'agricoltura di sintesi, anche detta, n.d.r.) che sono in atto, anche in considerazione del fatto che il decreto interministeriale del 10 agosto 2013, in quanto rivolto alla tutela dell'ambiente, è di esclusiva competenza dello Stato”. Così la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha risposto a una lettera del

ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, il quale ha chiesto di conoscere con quali modalità la Regione intenda procedere allo scopo di assicurare una completa attuazione del divieto di coltivazione del **mais ogm** imposto dal decreto del 12 luglio scorso.

## I TERMINI DELLA QUESTIONE

“Appena emesso il decreto interministeriale, la Regione Friuli Venezia Giulia si è tempestivamente attivata per darvi applicazione nel proprio territorio”, afferma la Serracchiani, evidenziando che le lacune della normativa nazionale sono state ricordate anche ripetutamente al-

la Commissione Agricoltura della Camera in sede di “question time”. Dove, da parte del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, prosegue la governatrice, è stato sottolineato che “l'incompletezza del quadro giuridico, dovuto all'assoluta novità della situazione di fatto non ancora disciplinata in modo sistematico, è una lacuna con riflessi operativi che rende necessario un ulteriore intervento normativo in materia di sanzioni per disciplinare e regolare il reato legato alla violazione delle disposizioni di carattere ambientale”.

## LO SCHEMA LEGISLATIVO

“La Regione ha costantemente monitorato la situazione dei campi coltivati con **mais ogm**, ma - prosegue Serracchiani - non ha allo stato elementi per procedere penalmente contro i conduttori dei fondi dal momento che dovrebbe dimostrare l'esistenza di un pericolo per la salute pubblica ovvero di un pericolo di degradazione rilevante e persistente delle risorse naturali”. Infine, Serracchiani ricordando che “l'accertamento del danno ambientale compete allo Stato, proprio attraverso il Ministero all'ambiente e che le Regioni possono solo dare assistenza”.



**“La contestazione delle infrazioni compete allo Stato con gli organi territoriali che possono svolgere solamente un ruolo di assistenza e supporto, nulla più”**